

Il deficit idrico Le aziende agricole presentano la domanda per le perforazioni

Forniture bloccate e i privati si organizzano con nuovi pozzi

DOPPIO BINARIO

■ Mentre due terzi della provincia di Latina sono in grave difficoltà per carenza di acqua e in attesa che Consorzio di Bonifica e Acqualatina facciano interventi straordinari, c'è un mondo parallelo che, per salvarsi, si muove per conto proprio. E questa cosiddetta «crisi idrica» la sta superando a suo modo. Chi ha soldi l'acqua se la compra. Si tratta soprattutto di grandi imprese e attività turistiche che pagano tra i 9 e i 10 euro al metro cubo. E' molto ma non si può fare a meno di questa acqua commissionata a trasportatori privati che finora sono sempre riusciti a soddisfare le richieste. Il prezzo all'ingrosso dell'acqua potabile è fissato tra i 32 e i 33 centesimi al metro cubo. Anche Acqualatina, nei tempi d'oro, aveva recepito questo prezzo calcolato dall'Ato4 ma adesso non è assolutamente praticabile alcuna vendita.

Anzi si sta cercando di trovare pozzi alternativi (a Prossedi e Itri) dove l'acqua non costerà nulla perché sono punti di captazione della Regione Lazio dati in concessione in considerazione della grave stagione di siccità che si sta affrontando. Ma c'è anche un altro fronte del tutto indipendente ed è

Sale la media rispetto agli anni passati perché si teme un'ulteriore stretta



quello dei privati che presentano formale domanda all'amministrazione provinciale (competente per materia) per ricavare pozzi di acqua in proprio.

Dal 2011 le domande sono state 159, tutte da parte di aziende agricole e industriali con oggetto «ricerca di acqua pubblica tramite perforazione». La maggior parte della ricerca di pozzi riguarda il terri-

torio di Sabaudia, dove si concentra anche il maggior numero di aziende agricole che hanno quindi bisogno di irrigazione costante. Fino a giugno scorso il trend della domande di autorizzazione alla ricerca era stato pressoché costante, ma nel solo mese di giugno 2017 le richieste sono state tre, due per aziende agricole e una per un deposito di carburanti ai fini dell'impianto di sicurezza. Da gennaio 2017 le domande sono state nove, di cui sei già autorizzate e anche in questo caso le ditte interessate sono tutte operanti nel settore agricolo. In altri termini: gli imprenditori locali hanno capito prima di tutti che sarà difficile ottenere una fornitura costante per l'irrigazione dal Consorzio attraverso l'uso dei canali e dei vecchi pozzi. E quindi stanno cercando soluzioni alternative come la ricerca in proprio di acqua potabile. In fondo la stessa cosa sta facendo Acqualatina con la riattivazione dei vecchi pozzi Volaga a Prossedi, dismessi e riaperti in questi giorni dopo le analisi positive della Asl di Latina. O, ancora, con la ricerca di nuove fonti tramite pozzi in località Venticinque Ponti tra Itri e Gaeta per cercare di aumentare l'erogazione su entrambe le città e in generale sul sud della provincia. ●

Nel porto di Gaeta arriva la nave cisterna che è il simbolo del lungo giro che trasforma l'acqua pubblica in business privato



Pure il gestore sta cercando altre fonti e intanto riattiva quelle dismesse



C&C

Caffè in Cialde e Capsule

INFO LINE
06.96.87.33.02

Seguici su **facebook** @CeCcaffeinicialdeecapsule

Follow us on **Instagram**

Vi Aspettiamo nei nostri Stores!

CISTERNA: C.so d.Repubblica,587 - P.zza S.Pietro e Paolo,15-16 - via Monti Lepini,61
B.GO PODGORA: via Acque Alte,44 **LATINA:** via Epitaffio,9-11 - Via Romagnoli, 50
PONTINIA: via Napoli,53 **SEZZE SCALO:** C.so d.Repubblica,51 **FONDI:** P.zza Portella,2
VELLETRI: via delle Mura,11 **POMEZIA:** via S.Spaventa,30 **FORMIA:** via Ferrucci,51
GIULIANELLO: Via Artena,2 **B.GO MONTELLLO:** Via Minturnae snc **LARIANO:** via Napoli,77
GAETA via Lungomare Caboto, 234/lb **ITRI:** via I.Balbo,71

CAFFÈ A PARTIRE DA: **13 Cent**



L'acqua regalata diventa un business

L'altra faccia della siccità Il viaggio aureo della nave cisterna che deve salvare il sud della provincia dalla crisi. Paga la Regione

IL CASO

GRAZIELLA DI MAMBRO

La nave che sta salvando Gaeta dalla crisi idrica porta acqua potabile e verità scomode e aiuta a capire quale tipo di battaglia ed interessi finanziari ci sono dietro la fornitura privata di acqua pubblica a causa della crisi e del possibile stato di calamità.

La fornitura

Questa cisterna galleggiante trasporta tremila metri cubi di acqua pagati da Acqualatina spa 11 euro al metro cubo alla Idra Porto di Napoli controllata dall'«Autorità portuale del mar Tirreno centrale» che acquista acqua per forniture nei porti di Napoli, Castellammare di Stabia e Salerno nonché per eventuali altri clienti. Tra questi c'è appunto Acqualatina spa che ha chiesto la fornitura di due cisterne al giorno da 3mila metri cubi ciascuna fino alla fine dell'emergenza nel sud pontino, intervento che dovrebbe costare circa 3,9 milioni di euro fino a tutto settembre, salvo miglioramento delle falde.

Le parti

È interessante vedere chi vende l'acqua a Idra Porto: Abc Napoli, la prima e unica società pubblica di gestione del servizio idrico che evidentemente non disdegna i privati. Ma Abc Napoli non distribuisce tutta acqua di sorgenti proprie (che si trovano in Irpinia), per un terzo circa (29%) la compra a sua volta da Acqua Campania la gigantesca società per azioni concessionaria di tutti gli acquedotti della Regione Campania che ha una gran bella fortuna. Campania spa l'acqua non la paga ma la prende gratuitamente dalla sorgente Gari che si trova sotto l'Abazia di Montecassino.

Captazione gratuita

Lì Campania spa preleva tre metri cubi al secondo ed è titolare del contratto dal 1993, quando a stipulare l'accordo c'era Eni Acqua Campania, dunque una società pubblica, e dall'altra parte la Regione Lazio, un ente pubblico. La sorgente Gari è di proprietà dello Stato italiano ma la gestisce la Regione Lazio, si trova nel territorio del Comune di Cassino, a 42 chilometri di distanza dal porto di Gaeta. Dal giorno in cui fu siglato quell'accordo di captazione a titolo gratuito molte cose finanziarie e societarie sono cambiate. Eni Acqua Campania è diventata la spa Campania partecipata per il 47% da Caltagirone Holding spa e per un altro 47% da Veolia Italia spa, le quali sono appunto i fornitori (in percentuale) della spa pubblica Abc Napoli che a sua volta è il venditore di Idra Porto che è il venditore di Acqualatina, partecipata al 49% da Veolia.



L'acqua venduta ad Abc Napoli viene dalla sorgente del Gari (foto sopra), accanto Besson



I due dissalatori ordinati per le isole e ora riciclabili

Ponza e Ventotene hanno accumulato ritardi e polemiche

SCAMBI

L'altra opzione messa in campo per attutire le difficoltà di distribuzione, ossia l'installazione dei dissalatori, è anch'essa bloccata perché si è in attesa delle autorizzazioni. O meglio si sta aspettandola dichiarazione dello stato di calamità naturale che è in grado di snellire le procedure autorizzatorie.

I due dissalatori sono stati forniti dalla ditta vincitrice del bando pubblico, la Action acqua che li ha parametrati per le esigenze delle due isole, dove però nel frattempo si sono riscontrati problemi e ritardi burocratici per una contrapposizione sull'impatto ambientale tra i Comuni e il gestore. E così entrambi i dissalatori si potranno «riciclare» per la ter-

ra ferma ed essere quindi utilizzati per l'approvvigionamento temporaneo e straordinario del sud pontino dove le sorgenti hanno subito un drastico abbassamento dei livelli medi stagionali.

Dunque sarà impossibile far entrare in funzione i dissalatori prima che venga riconosciuto lo stato di calamità e comunque utilizzare gli impianti a Formia (o Gaeta a seconda della compatibilità di uno dei due porti) significherebbe lasciare anche questa estate Ponza e Ventotene con erogazione di acqua potabile tramite la fornitura delle navi cisterna, con tutto ciò che questo comporta già sul fronte dei costi a carico della Regione Lazio. A inizio giugno si era ipotizzato che gli interventi straordinari di fornitura idrica nelle aree colpite da siccità potessero partire per la prima settimana di luglio, cioè quella che sta per iniziare. Un impegno difficile da rispettare e rinviato almeno di altre due settimane. ●

Atti legittimi

In questa serie di micropassaggi si concretizza il rapporto legittimo che mette tutti al riparo da qualsivoglia responsabilità. Infatti Acqualatina (e Veolia) non hanno alcun contatto contrattuale diretto con Acqua Campania spa (e Veolia). Ma indirettamente l'acqua potabile che si sta acquistando per Gaeta arriva in parte da Veolia medesima. Un capitolo a parte in questa vicenda lo merita la Regione Lazio, che per venticinque anni e a ragion veduta ha regalato all'acquedotto di Campania spa quantitativi di acqua che altrimenti sarebbero andati perduti e siccome si tratta di un bene pubblico non sarebbe stato corretto che proprio la Regione vi facesse un business. Ma

oggi il quadro è sostanzialmente cambiato e infatti Acqualatina spa, per bocca del suo amministratore delegato, sta chiedendo fondi straordinari alla Regione Lazio proprio per pagare gli interventi dovuti alla siccità, compresa la fornitura delle navi cisterna.

Aiuti straordinari

A questo punto la Regione, una volta che deciderà di erogare i contributi straordinari, di fatto andrà a pagare 11 euro al metro cubo l'acqua che essa stessa regala ai fornitori. Va detto che la medesima fornitura va avanti da quindici anni per le due isole pontine, in attesa dei dissalatori. In quel caso il trasporto è stato pagato dalla Regione circa sei milioni di euro l'anno. I dettagli contrattuali che afferiscono le navi cisterna per approvvigionare adesso la città di Gaeta non sono stati presentati in conferenza dei sindaci, i quali non li hanno chiesti. Non sono stati neppure oggetto del fondamentale incontro fra Ato 4, Acqualatina e Consorzi. ●

Un curioso e legittimo groviglio di contratti di fornitura passa da Campania spa E alla fine il costo sale



Goletta verde

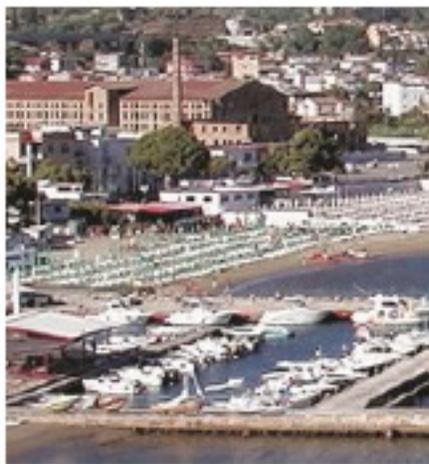
Allevamento di cozze Il blitz di Goletta verde

Il fatto Ieri mattina la barca di Legambiente ha fatto tappa a Scauri
Sulla barca campeggiava: "Non vogliamo le prime cozze nucleari"

MINTURNO

La Goletta Verde di Legambiente è arrivata ieri mattina a Scauri, accolta dal responsabile locale del circolo di Legambiente Sud Pontino Dino Zonfrillo e dai tantissimi bagnanti presenti. Gli attivisti dell'associazione del Cigno Verde hanno protestato presso la Baia di Monte d'Oro contro il progettato impianto di mitilicoltura esponendo uno striscione dal titolo "Non vogliamo le prime cozze nucleari". La tipologia di impianto che sarebbe installato nello spazio marino, infatti, secondo Legambiente, comporterebbe un notevole movimento di sedimenti con il posizionamento di ben 240 "corpi morti", blocchi di calcestrutto da 4,5 mc e 10.000 Kg ciascuno, che graverebbero su un fondale dove, secondo gli ultimi studi disponibili realizzati

da Enea, potrebbero ancora essere presenti radionuclidi di cobalto e cesio, sostanze radioattive arrivate nei decenni scorsi in mare dall'ex centrale del Garigliano. Per l'occasione Legambiente ha preparato il dossier "Cozze nucleari a Minturno?" da inviare alla Regione Lazio. Il responsabile del circolo Sud Pontino di Legambiente, Dino



Zonfrillo, ha ribadito il no all'allevamento di cozze, che potrebbe alterare lo stato di qualità delle acque, ma precisa che è il caso di provvedere «senza ingiustificati allarmismi, ad una nuova analisi dei sedimenti presenti nei fondali». Roberto Scacchi, presidente di Legambiente, ha sottolineato la propria soddisfazione per l'accoglienza ricevuta. «Questo territorio va protetto e valorizzato al meglio - ha aggiunto - e il nostro blitz va in questa direzione. Se ci sono studi mai aggiornati o smentiti, che parlano di una presenza di scorie radioattive sui fondali a largo di Monte d'Oro, è impossibile non tenerne conto». Stamattina, nel corso di una conferenza stampa che si terrà alla Darsena Flying di Scauri, saranno forniti i dati relativi alla qualità delle acque del Golfo di Gaeta e il rapporto ecografie 2017. ● G.C.

Anagni è pronta per un'estate a ritmo di jazz

Presentata la kermesse che si svolgerà dal 14 al 16 luglio

LA MANIFESTAZIONE

Tre giorni e sei concerti all'insegna della musica jazz. È la proposta del Comune di Anagni, in collaborazione con il Comitato per gli 800 anni della morte di Innocenzo III, per i giorni 14, 15 e 16 luglio quando si terrà la prima

edizione della rassegna "Anagni Jazz Fest". Con il festival, presentato dal sindaco Fausto Bassetta e dal presidente del Comitato Innocenziano, Luca Pierron, si darà il via alle manifestazioni estive.

Pierron, che già con le manifestazioni dedicate a Papa Innocenzo III, da appassionato aveva proposto un concerto jazz, ha illustrato il programma della kermesse che prevede due concerti al giorno in piazza Giovanni Paolo II a ridosso del Palazzo comunale. La rassegna, ha spiegato il

presidente del Comitato Innocenziano, è nata anche con la collaborazione del Conservatorio "Licio Refice" di Frosinone e presenta soltanto musicisti italiani, con la preziosa assistenza

Tre giorni e sei concerti in piazza Giovanni Paolo II
L'omaggio al maestro Iacoucci



Il maestro Gerardo Iacoucci

dello storico del jazz, Adriano Mazzeletti, che sarà ospite.

Questo il programma della rassegna: venerdì 14 luglio alle 18.30 Mood 5 e alle 21.15 Luca Velotti Ensemble con la partecipazione di Carla Polce; sabato 15 luglio alle 18.30 Radical Gypsy e alle 21.15 Eight For Trane di Andrea Pace; domenica 16 luglio alle 18.30 pomeriggio dedicato al Maestro Gerardo Iacoucci con successiva esibizione di Gerardo Iacoucci Quartet e alle 21.30 Nicola Puglielli Trio. ●

Due amici e un organetto a teatro

Il festival Stasera Ambrogio Sparagna consegna il premio alla carriera a Maurizio Stammati

FORMIA

Un premio alla carriera e un incontro tra due vecchi amici, «artisti di strada» che hanno, ciascuno a suo modo, portato alla ribalta la musica e la tradizione popolare del teatro. Questa sera **Maurizio Stammati** riceverà il premio alla carriera da **Ambrogio Sparagna** in un luogo non casuale, sul palco della XXIII edizione del Festival del teatro amatoriale che si tiene a Maranola, la frazione collinare di Formia. In cartellone (a partire dalle 21) c'è appunto «**Il Gobbo di Notre Dame**» della **Compagnia Bertolt Brecht** per la regia di Maurizio Stammati e in quell'ambito arriverà il riconoscimento che muove da una valutazione artistica e sociale della giuria. Per tutto quello che la Brecht ha messo in piedi in questi anni: dalla felice intuizione di tenere aperto il piccolo spazio nei pressi della Torre di Mola, vero e proprio laboratorio con un pubblico affezionato, al cartellone del teatro Remigio Paone, l'ultimo angolo culturale rimasto a Formia, fino alla partecipazione al Festival «Teatri del mondo» con un amabile e romantico tour in Kosovo e Albania diventato poi oggetto di un diario di viaggio nell'Europa culturale che bolle e danza.

L'idea del direttore del Festival, Antonio Forte, di chiedere proprio ad Ambrogio Sparagna di consegnare il premio a Stammati è stata, anch'essa, non casuale.

I due hanno in comune l'organetto, strumento prima perduto, poi ritrovato, ammirato, amato da turisti e spettatori abituali, rivisitato e oggi suonato da molte scuole juniores di musica popolare.

«Questo premio è certamente un tributo dovuto alla straordinaria carriera di Maurizio Stammati - dice **Antonio Forte** - ma per noi è altresì fondamentale il messaggio che quelli come lui sanno dare ai giovani circa l'importanza della cultura popolare, della tradizione degli spettacoli di strada e dal vivo. In un'epoca in cui tutto sembra virtuale noi crediamo che il contatto tra artisti e pubblico sia, invece, fondamentale. Nes-

A destra **Maurizio Stammati**, direttore artistico della Bertolt Brecht, questa sera riceverà il premio alla carriera dal suo amico **Ambrogio Sparagna**



sun supporto magnetico può sostituire lo spettacolo dal vivo che trasmette le paure, le emozioni, il talento e l'impegno degli artisti e di tutta la squadra che opera dietro una rappresentazione teatrale o musicale. Ed è ciò che noi vogliamo riaffermare con questo riconoscimento a Stammati e al gruppo di artisti straordinari che lo accompagna. Il fatto che a Formia e in generale nel sud pontino viva e cresca la tradizione del teatro e dell'arte degli spettacoli mi sembra poi un ulteriore buon risultato, anzi un punto di partenza».

La rassegna del teatro amatoriale ha preso il via sabato e andrà avanti fino al prossimo 8 luglio con una serie di spettacoli che portano in scena compagnie di varie regioni. Domani sera (alle 21) sarà la volta del laboratorio teatrale «**Progetto Castelforte**» con la commedia «**La Paura non esiste**» di Nicola Pagano per la regia di Tommaso Testa. Inoltre anche quest'anno partecipano tre compagnie campane. Si parte mercoledì con «**Quelli che...il Tea-**

tro» di Nola che metteranno in scena un lavoro inedito in vernacolo.

La compagnia organizzatrice «**Il Setaccio**» partecipa con due lavori scritti e diretti da Antonio Forte, il primo andato in scena sabato sera, «**Raffeluc-**

Il direttore artistico: promuoviamo arte dal vivo e anche spettacoli di strada

cio gliu Bannista», ispirato ad un personaggio realmente esistito a Maranola descritto come «umile e fiero» e rimasto nell'immaginario della memoria collettiva del borgo collinare. In pratica era colui che annunciava le «notizie» al borgo, il banditore già conosciuto in larga parte d'Italia fino all'inizio del secolo ma a Maranola questo servizio è continuato finché è esistito, appunto, Raffeluccio.

La sua storia era stata già portata in scena una prima volta a Natale e sabato è tornata a Maranola con grande gradimento del pubblico della prima serata.

L'ultimo appuntamento della rassegna, vedrà anche uno spazio dedicato alle premiazioni che saranno decise dalla giuria popolare presieduta da **Gianni Donati**, noto autore, compositore di brani di musical, regista e produttore di Spettacoli Internazionali di successo come «Winx Musical Show Il Gobbo di Notre Dame», Aladin. L'otto luglio assegnerà i premi alla migliore interpretazione, miglior scenografia e sceneggiatura nonché il Premio per un giovane interprete promosso anche quest'anno da una delle aziende della ristorazione più antiche di Formia, Chinappi.

L'obiettivo infatti è quello di promuovere l'arte del teatro amatoriale soprattutto tra le nuove generazioni. ● **G.D.M.**



La rassegna amatoriale di Maranola è giunta quest'anno alla XXIII edizione